

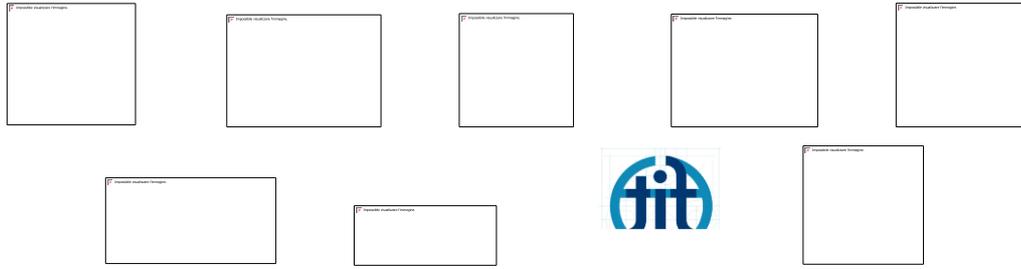
qui di seguito riferiti collettivamente anche come le “istituzioni scientifiche del Friuli Venezia Giulia (FVG)” o “le Parti”

Premesso che:

- i dati demografici scientifici mostrano un incremento di migrazioni forzate e che rendono necessarie l'adozione di misure non emergenziali e inclusive per richiedenti asilo e rifugiati;
- il territorio del FVG è caratterizzato dalla presenza di un'alta percentuale di ricercatori e da istituzioni scientifiche nazionali ed internazionali di alto livello;
- la regione FVG ha storicamente dimostrato una particolare sensibilità nel campo dell'accoglienza e integrazione a profughi, rifugiati e richiedenti asilo, nonché nel supporto a scienziati provenienti da Paesi fragili, in via di sviluppo e/o in transizione economica;
- le istituzioni scientifiche triestine hanno una consolidata esperienza in "science diplomacy" che le ha portate a ricoprire un ruolo di leadership a livello internazionale;
- a dimostrazione di tale leadership, la TWAS e l'OGS con altre istituzioni della regione, hanno organizzato un recente convegno su Refugee Scientists a Trieste, che ha delineato delle linee guida volte a rispondere efficacemente alle necessità di scienziati costretti a lasciare il loro paese a causa di conflitti e instabilità;
- che le diverse istituzioni scientifiche presenti sul territorio triestino si sono attivate con varie esperienze di azioni ed iniziative a favore degli accademici rifugiati e dei richiedenti asilo con alti livelli di istruzione, che dimostrano una convergenza di interessi su questi temi.

Le Parti convergono e stipulano quanto di seguito

Articolo 1 – Premesse



Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 2- Finalità

Le Parti si propongono di lavorare congiuntamente, pur nel rispetto delle loro specifiche finalità istituzionali a promuovere, sviluppare e consolidare opportunità ed iniziative comuni per identificare, valorizzare e sviluppare competenze professionali e scientifiche dei rifugiati e richiedenti asilo, assicurando nel contempo, il rispetto delle normative vigenti in materia in attuazione degli standard internazionali.

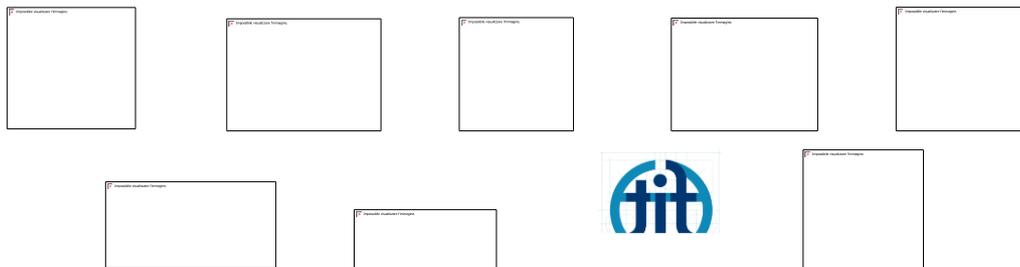
Ai soggetti coinvolti/scienziati interessati sarà offerta, dalle istituzioni scientifiche territoriali, l'opportunità di arricchire le loro competenze e conoscenze, per favorire il loro sviluppo umano e professionale, la loro integrazione e favorire il loro eventuale reinserimento nel Paese d'origine al mutare delle condizioni esistenti.

Articolo 3 – Principi di collaborazione

Con la firma del Protocollo, le Parti si propongono di perseguire la collaborazione attraverso un modello di coordinamento che, pur rispettando gli specifici mandati delle parti, contribuisca a migliorare efficienza e qualità della risposta da parte delle Parti ai flussi migratori.

La collaborazione è basata sul presupposto di condividere tra le Parti tutte le informazioni utili a definire il quadro generale e le priorità di intervento nazionali ed internazionali, consultandosi anche sulle modalità di esecuzione delle iniziative proposte nell'articolo successivo.

Le istituzioni scientifiche triestine si propongono di mettere in atto opportune misure per assicurare il coordinamento delle iniziative a sostegno di ricercatori rifugiati e richiedenti asilo, mantenendo i contatti con le istituzioni scientifiche coinvolte, le istituzioni del territorio, la rete dell'ospitalità di rifugiati e richiedenti asilo, la rete internazionale di istituzioni attive a supporto di



scienziati rifugiati (Scholar Rescue Fund, Scholars at Risk, etc) e le comunità scientifiche diasporiche.

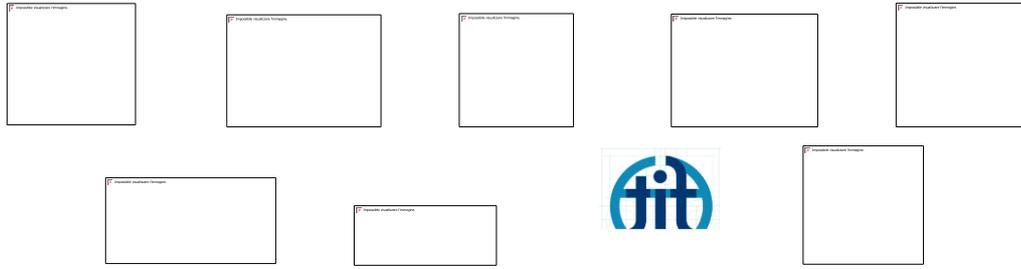
Articolo 4 – Iniziative a livello nazionale ed internazionale

Il Protocollo si prefigge di operare simultaneamente su un piano nazionale e internazionale.

A livello nazionale, l'obiettivo è contribuire all'integrazione e valorizzazione dei beneficiari/scienziati presenti tra i richiedenti asilo in Italia e nel Friuli Venezia Giulia con interventi che potranno successivamente concordati e dettagliati tra le Parti.

A titolo esemplificativo e non esaustivo sono state identificate diverse fasi, che potrebbero far parte di un processo di intervento integrato:

- 1) mappatura ed identificazione dei profili di competenze presenti tra i richiedenti asilo e rifugiati.
- 2) creazione e diffusione di una pagina web multilingue ed altri strumenti di comunicazione dedicati alla iniziativa, dove saranno riportati tutti gli eventi ed opportunità disponibili nelle istituzioni scientifiche triestine.
- 3) inserimento sperimentale (tirocini di breve durata, o altre attività simili) dei soggetti specificatamente selezionati in base alle loro competenze, nella rete delle istituzioni scientifiche triestine.
- 4) attivazione, dove possibile, di misure specifiche di inserimento in programmi di studio o ricerca ad hoc, come ad esempio le borse di studio CRUI e altri finanziamenti internazionali per rifugiati, per alcuni dei soggetti di cui al punto precedente, a seconda delle loro disponibilità e orientamenti.
- 5) esplorare ed offrire eventuali opportunità di rientro, sfruttando le reti, i contatti e le risorse



transnazionali che connettono il territorio regionale ai paesi di origine ed alle comunità diasporiche, nonché le risorse istituzionali.

Tali iniziative, potrebbero essere estese a livello nazionale, attivando canali di collaborazione con le organizzazioni coinvolte nell'assistenza (rete SPRAR) e altre Istituzioni.

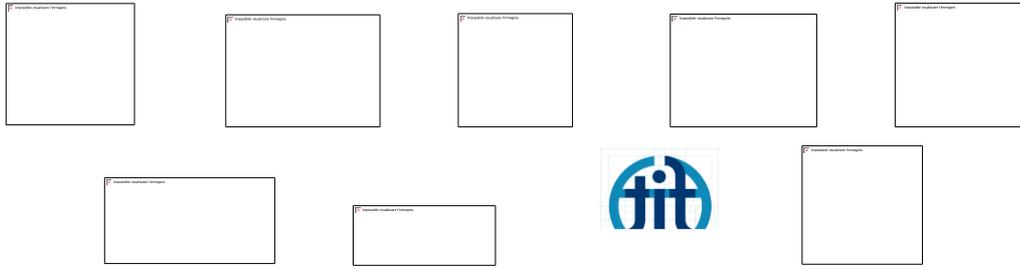
A livello internazionale l'accordo incoraggia le parti a:

1. utilizzare le reti già esistenti, i contatti e le risorse transnazionali che connettono il territorio ai Paesi di origine, ai principali punti di ingresso in Europa, ai Paesi coinvolti nelle cosiddette “rotte” ed alle comunità diasporiche.
2. attivare opportunità di ospitalità temporanea per scienziati e ricercatori provenienti da paesi in conflitto o rifugiati.
3. sviluppare collaborazioni con istituzioni già attive in questi campi (Scholar Rescue Fund, EURAXESS, Scholars at Risk, Science4refugees, etc).
4. organizzare eventi, sensibilizzare e diffondere informazione sul tema.
5. esplorare la possibilità di coinvolgere partner europei e internazionali per realizzare gli obiettivi previsti da questo Protocollo d'intesa e per sviluppare attività e progetti in collaborazione da sottoporre per possibili finanziamenti.

Articolo 5- Punti di contatto

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo sono individuati i seguenti punti/ responsabili di contatto per ciascuna istituzione coinvolta:

- Roberta Altin e Ilaria Micheli (UniTS)
- Alessandro Treves (SISSA)



- Mounir Ghribi (OGS)
- Matteo Marsili (ICTP)
- Maria Luisa Fichera (ICGEB)
- Peter Mc Grath (IAP)
- Edward Lempinen (TWAS)
- Lucia Piani (UniUD)
- Paola Rodari (FIT)
- Andrea Biviano e Paolo Molaro (INAF)

Questi si incontreranno almeno una volta ogni sei mesi, per verificare lo stato di avanzamento delle iniziative comuni intraprese, le attività di cui all'articolo 3 e concordare le priorità per il periodo successivo.

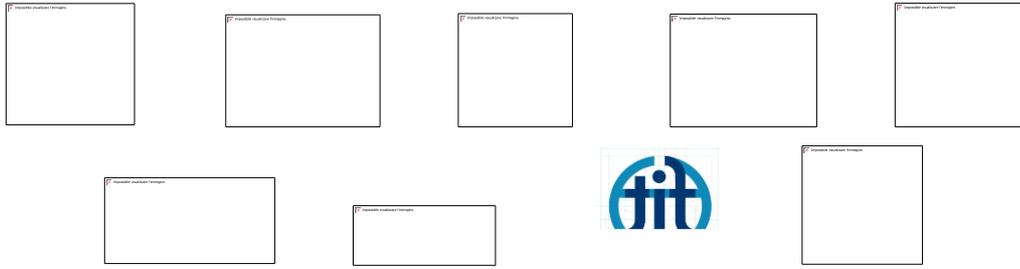
Articolo 6 - Disposizioni finali

Il Protocollo d'intesa ha una durata di 24 mesi a partire dalla data della sua sottoscrizione. La durata potrà essere successivamente rinnovata per ulteriori 12 mesi previo accordo scritto tra le Parti.

Il testo del presente Protocollo può essere modificato in forma scritta previo accordo tra le istituzioni scientifiche triestine coinvolte.

Qualora dovessero insorgere questioni interpretative e/o applicative in relazione al presente Protocollo farà legalmente fede la versione in lingua inglese.

Il presente Protocollo non comporta impegni di spesa da parte delle Parti.



Trieste,..

Università degli Studi di Trieste

Il Rettore

Maurizio Fermeglia

.....

Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati

- SISSA

Il Direttore

Stefano Ruffo

.....

Università degli Studi di Udine

Il Rettore

Alberto Felice De Toni

.....

Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica

Sperimentale - OGS

La Presidente

Maria Cristina Pedicchio

.....

Abdus Salam International Centre for Theoretical
Physics – ICTP

Il Direttore

Fernando Quevedo

.....

International Centre for Genetic Engineering and
Biotechnology - ICGEB

Il Direttore Generale

Mauro Giacca

.....

Inter Academy Partnership – IAP

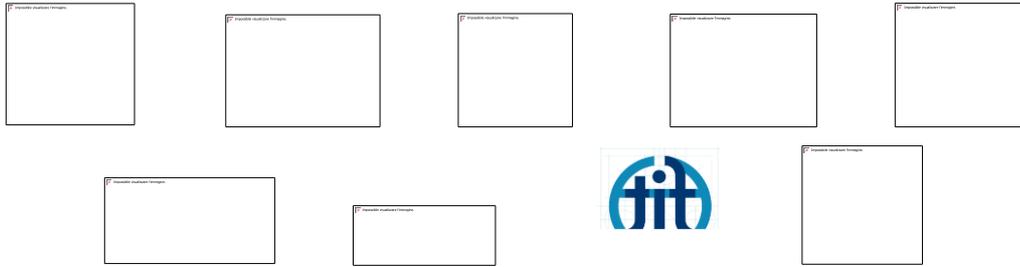
Il Direttore esecutivo

Romain Murenzi

The World Academy of Sciences - TWAS

Il Direttore esecutivo

Romain Murenzi



.....

.....

Fondazione Internazionale per il Progresso e la
Libertà delle Scienze - FIT

Istituto Nazionale di Astrofisica – INAF

Il Presidente

Per il Presidente

Stefano Fantoni

Giovanni Vladilo

.....

.....